

Industria ticinese: la lunga strada del rilancio

Attività manifatturiere - Terzo trimestre 1999

Sandro Lombardi, Associazione industrie ticinesi (AITI)

Le valutazioni di incertezza e prudenza espresse nel nostro commento alla situazione congiunturale del secondo trimestre vedono nel periodo in esame un'inversione di tendenza grazie ad un migliorato clima generale.

Il lento miglioramento del panorama congiunturale internazionale permette anche all'industria ticinese di entrare nel nuovo millennio con maggiore fiducia. Secondo i principali analisti sembrano, infatti, superati gli elementi di crisi internazionale e non si presentano particolari insidie a breve termine. Anche l'inflazione, per la quale è previsto per il prossimo anno un lieve incremento, non dovrebbe frenare la ripresa. Grazie soprattutto

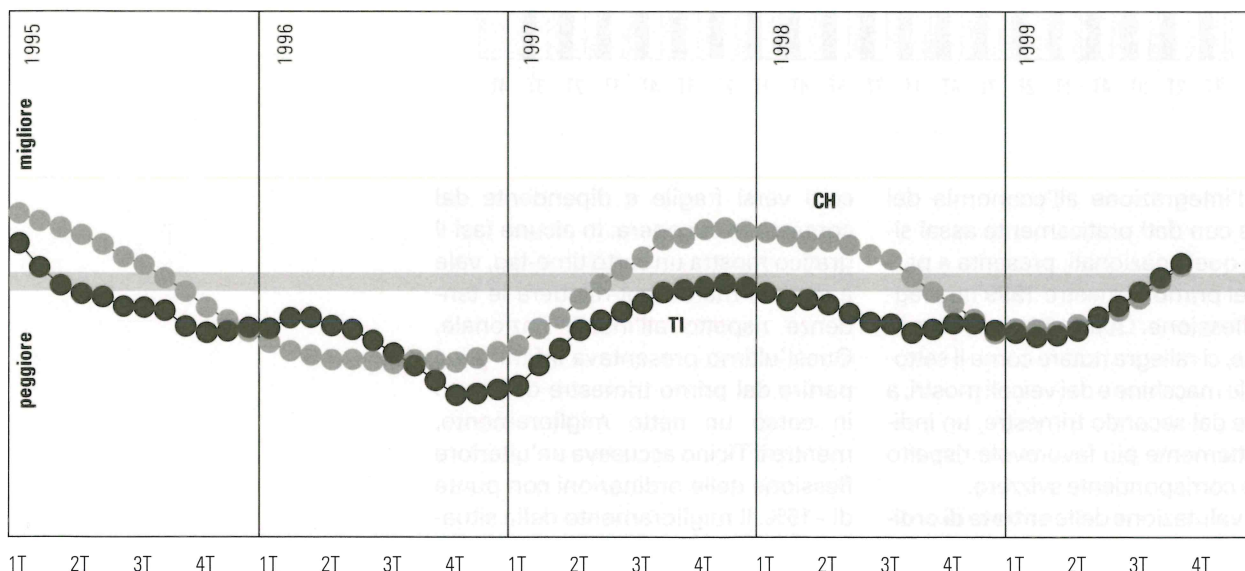
al rapporto del cambio Euro e franco svizzero con il dollaro, che dovrebbe mantenersi favorevole anche nel prossimo futuro, la progressione positiva delle economie favorirà soprattutto il settore delle esportazioni.

Il grafico, che riassume l'andamento degli affari di tutti i settori industriali, mostra come l'evoluzione dell'industria del Cantone segue di pari passo quella dell'industria svizzera. Dall'analisi appare evidente come per tutto il 1997 e 98 la nostra economia risultava assai più frenata. Il ritardo è stato colmato a partire dal 4° trimestre dello scorso anno e da allora segue un'evoluzione simile a quella dell'indice globale, accentuando

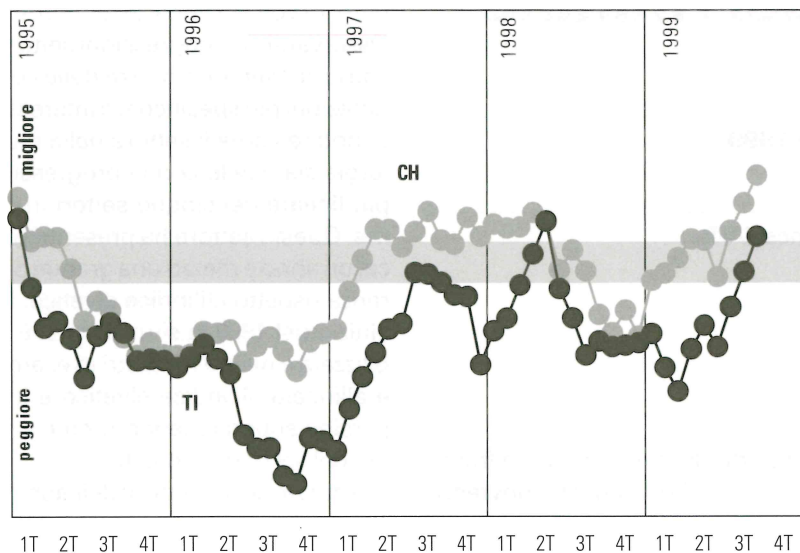
però, di volta in volta, le tendenze. Osservando le progressioni settoriali, che ci consentono di fare delle considerazioni più specifiche, è interessante notare come il settore della metallurgia sia quello con la progressione più lineare dei cinque settori in esame. Questo settore ha presentato per ca. un anno e mezzo una grande differenza rispetto all'indice elvetico. Dall'inizio del 1999 la situazione si è stabilizzata e nei tre trimestri in esame si è allineata all'indice elvetico e lo ha persino superato leggermente a partire del secondo trimestre.

La situazione nel settore dell'abbigliamento rimane assai costante, il gap è rimasto in sostanza invariato dall'inizio del 1996. L'inversione di tendenza è intervenuta nel trimestre in esame e ci auguriamo possa perdurare anche nel prossimo anno. Il settore orologiero mostra ancora una volta la sua particolare reattività e presenta una situazione assai altalenante. I dati del trimestre esprimono un netto miglioramento: dopo la paurosa flessione intervenuta a partire dal primo trimestre l'indice, con un valore vicino allo zero ha persino raggiunto e superato la fascia neutra. L'industria alimentare, che a lungo ci ha mostrato costan-

Andamento degli affari nel settore



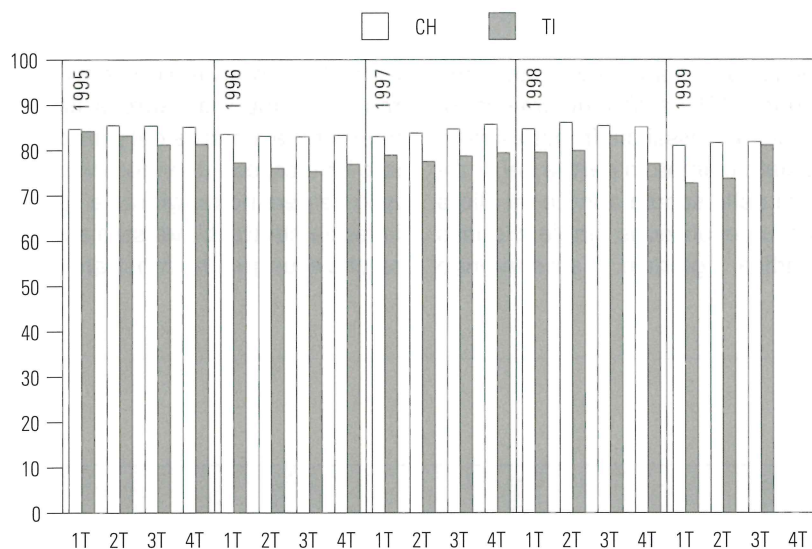
Entrata di ordinazioni nel settore



analisi, il grado delle capacità tecniche, praticamente invariato dall'inizio del 1999 nell'indice nazionale, ci conferma che il nostro Cantone ha saputo recuperare soprattutto durante il trimestre in esame.

Il panorama industriale ticinese è ancora caratterizzato da una certa lentezza e ritardo nel confronto nazionale, sebbene ogni azienda e ogni settore viva una realtà diversa e solo parzialmente paragonabile. I segnali di una timida ripresa sembrano ora essere più forti e soprattutto più costanti. Le previsioni migliori provengono, come di consueto, dalle imprese a forte vocazione verso l'esportazione, che attendono con trepidazione un rilancio assai importante e si augurano che il corso del franco svizzero rimanga costante rispetto all'Euro. Negli altri settori, il clima di cauto ottimismo crediamo sia il migliore barometro di un rilancio sempre più vicino. ■

Grado di utilizzazione delle capacità tecniche nel settore



za e l'integrazione all'economia del Paese con dati praticamente assai simili a quelli nazionali, presenta a partire del primo trimestre 1999 una leggera flessione. Quale ultimo settore in esame, ci rallegra notare come il settore delle macchine e dei veicoli mostri, a partire dal secondo trimestre, un indice nettamente più favorevole rispetto al suo corrispondente svizzero.

Nella valutazione delle **entrate di ordinazioni** la particolare reattività del nostro Cantone appare ancora più evidente. E' questo ancora una volta il segno di un'economia industriale per

certi versi fragile e dipendente dal contesto in cui opera. In alcune fasi il grafico mostra un certo time-lag, vale a dire un ritardo nel riflettere le tendenze rispetto all'indice nazionale. Quest'ultimo presentava infatti già a partire dal primo trimestre dell'anno in corso un netto miglioramento, mentre il Ticino accusava un'ulteriore flessione delle ordinazioni con punte di -15%. Il miglioramento della situazione è intervenuto solo nel corso del secondo trimestre del 1999 e da allora si è accentuato.

Quale ulteriore elemento della nostra